

Le tappe dell'accompagnamento

In sintesi

Accompagnare un progetto presuppone la strutturazione in varie tappe che, grazie alla loro complementarità, daranno al progetto una dimensione sostenibile ed educativa.

Obiettivo pedagogico

Questa scheda metodologica traccia le tappe necessarie per accompagnare un progetto educativo sulla transizione ecologica. Il progetto sarà realizzato con diversi attori in un'ottica di cittadinanza attiva.

L'obiettivo dell'accompagnatore (o facilitatore) è quello di rendere gli attori autonomi e capaci di portare avanti il progetto. Il progetto ha come perni le tematiche dello sviluppo sostenibile, dell'etica della comunicazione e della democrazia partecipativa.

L'obiettivo non deve essere soltanto quello di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini, ma anche impegnare il territorio e la comunità circostante, le imprese, le associazioni e l'amministrazione pubblica nella concretizzazione del progetto stesso.

Per raggiungere ciò, è necessario partire da strumenti metodologici.

Premessa metodologica

Quali sono le tappe che l'accompagnatore deve avere in mente per attuare un progetto di transizione ecologica?

Per definire correttamente le tappe bisogna prima di tutto dividere il progetto in sequenze, in funzione della sua durata: il progetto può durare settimane, mesi, anni, o anche solo qualche giorno. Se il progetto si sviluppa sul lungo periodo, bisognerà attuare degli strumenti di pilotaggio adatti: cabina di regia, gruppi di lavoro, ecc.

Definire gli obiettivi permette di valutare i volumi necessari a ciascuna tappa, senza tuttavia perdere di vista l'obiettivo finale del progetto.

D'altro canto, non bisogna dimenticare che l'accompagnatore agisce sempre in un contesto concreto che impegna delle persone e delle relazioni (quadro educativo). L'accompagnatore deve valutare in maniera molto concreta tutti gli avvenimenti e le dinamiche che possono influenzare lo stato di avanzamento del progetto: indecisione, tensioni, deleghe, ritardi o rinvii del progetto.



2016-1-FR01-KA202-023941

Fiche évaluation "Clarifier la commande"



In sintesi, l'elaborazione e la programmazione operative devono adattarsi al quadro educativo reale. Allo stesso tempo, la programmazione prende in considerazione le interrelazioni tra attori.

Si riportano qui di seguito le tappe metodologiche.

Indice delle risorse

Risorse da testare:

- Un documento di gestione del progetto
- Una griglia d'osservazione delle attività
- Un questionario di valutazione per i partecipanti

Video d'esempio: Risorsa video "Esercizi di ecopsicologia" – laboratorio al Parco del Mincio, Mantova, ottobre 2017 – di AREA Parchi – seminario di formazione per educatori ambientali.

Gli strumenti

Il documento di gestione del progetto

Una volta considerata la durata, per articolare bene un progetto bisogna tenere conto di quattro punti fondamentali.

1. La preparazione del progetto

Lo scopo: spiegazione chiara e concisa delle ragioni per intraprendere il progetto. Identificazione delle risorse disponibili per iniziare la pianificazione, in termini di tempo e risorse economiche, discutendone con i partner finanziari.

L'analisi del contesto: analisi del territorio sul quale il progetto viene intrapreso, degli attori e delle sfide. È importante prendere in considerazione anche i dati amministrativi e politici del territorio interessato.

Conoscere i territori e i progetti che esistono, i servizi dedicati e i referenti nominati, i partner importanti per questi territori, trovare i progetti di riferimento e analizzarli, e di conseguenza adattarli al territorio.

Yann Abonneau, responsabile dei progetti di educazione ambientale



2016-1-FR01-KA202-023941

Fiche évaluation "Clarifier la commande"



Gli obiettivi: possono essere identificati solo dopo un'analisi del contesto, del territorio nel quale si agirà e della reattività dei partecipanti. Dovranno essere calibrati in funzione dei bisogni reali, tenendo conto di tutte le variabili intermedie. Devono essere appropriati e proporzionati al problema che tentano di risolvere, così come alle risorse di cui dispongono.

La strategia: sviluppo di un metodo operativo d'intervento strategico allo scopo di raggiungere gli obiettivi fissati.

2. L'avvio del progetto

L'accompagnatore "fa rete": si fa conoscere o è parte egli stesso di una rete preesistente. Egli presenta e motiva il progetto, si concentra su chi beneficerà di esso, stabilisce gli obiettivi e i risultati attesi con i partecipanti, ai quali bisogna spiegare le sfide sociali, politiche e ambientali del territorio, collegando poi il tutto con la transizione ecologica.

Una dinamica partecipata implica molti attori. Si tratta di dinamiche tra cittadini, spesso strutturati in reti informali, multiformi. Noi dobbiamo essere d'aiuto sul tema della dinamica partecipata.

Yann Abonneau, responsabile dei progetti di educazione ambientale

È molto importante pianificare il lavoro con la rete, definire i tempi e gli strumenti necessari, al fine di sviluppare una modalità adeguata dando la priorità alla capacità del gruppo di auto-organizzarsi e lasciando la porta aperta ad eventuali nuovi partecipanti. Sarà allora essenziale assegnare i compiti, ruoli e responsabilità a ciascun partecipante.

3. Condurre e accompagnare un progetto

L'accompagnatore formerà un gruppo per conoscere e interagire (nonché far interagire) il gruppo di lavoro, insistendo sul senso di responsabilità condivisa, capace di valorizzare le iniziative e i contributi individuali dei partecipanti al fine di evitare la dispersione delle energie collettive.



2016-1-FR01-KA202-023941

Fiche évaluation "Clarifier la commande"



Fornisce inoltre al bisogno l'appoggio tecnico necessario e fa attenzione affinché il gruppo non si allontani dall'obiettivo predefinito.

*Servono delle competenze di montaggio dei progetti, di animazione e mobilitazione di collettivi, sulle competenze psicosociali che sono importanti tanto quanto la parte metodologica e le competenze tecniche.
Sofie Aublin, animatrice della rete di educazione ambientale nell'insegnamento agricolo*

Le attività

È necessario prevedere le tappe e il numero d'interventi sia a livello quantitativo che qualitativo, per raggiungere gli obiettivi.

La gestione degli imprevisti

È importante considerare scenari inattesi: insoddisfazione, conflitti, prevaricazioni, banalizzazioni, dispersioni. L'insorgere di imprevisti e i rischi che possono compromettere la riuscita del progetto vanno in linea di massima previsti. Vanno studiate strategie di risoluzioni e bisogna tener conto di eventuali ritardi.

La postura dell'accompagnatore

L'accompagnatore sa comunicare, ha immaginazione e ha spirito innovativo: questo gli permette di adattarsi a diverse situazioni. Deve inoltre saper trasmettere benessere e serenità.

L'accompagnatore sa ascoltare e sa mediare, oltre che ricoprire la carica di autorità in grado di condurre e mediare dibattiti e momenti collettivi. Apprezza la bellezza e favorisce il sapersi meravigliare.

Per questo, l'accompagnatore, da il suo appoggio, le sue capacità affinché le persone possano diventare creatori e attori nel quotidiano, nelle soluzioni e nei progetti.

Si tratta di valorizzare le competenze, i potenziali e le capacità di apprendimento e di evoluzione di ognuno.

Sandrine Cendrier, REEL 48



2016-1-FR01-KA202-023941

Fiche évaluation "Clarifier la commande"



Il linguaggio utilizzato è fondamentale, dato che deve essere modulato in funzione del pubblico: semplice e ludico, oppure scientifico e tecnico, a seconda dell'età e del grado di educazione dei partecipanti.

Anche la flessibilità è molto importante: l'accompagnatore si adatta alle esigenze del gruppo, in cui nessuno deve sentirsi trascurato o rimanere inascoltato.

Un bravo accompagnatore sa anticipare la valutazione finale del processo, aggiustando il tiro in funzione degli ostacoli. Guida il dialogo tra attori differenti (enti pubblici, cittadini, amministratori, imprese). Di conseguenza, la leadership è un elemento di sintesi e di coordinamento tra i partner che partecipano.

Per rendere tutto questo possibile, l'accompagnatore deve migliorare la propria capacità di comunicazione, verbale e non verbale, in particolare il tono della voce, la gestione delle pause, le espressioni del viso e l'organizzazione dello spazio. In questo contesto, eventuali conoscenze di psicosociologia, pedagogia e didattica risultano molto utili.

C'è un minimo di conoscenza delle scienze umane, psicologiche, neurologiche ed empatiche.

L'economia delle emozioni va esplorata per migliorare nel tempo

Philippe Barret, mediatore territoriale

Il proseguo

Ciò permette di verificare se il progetto possa realizzarsi o no, se ci sono differenze, scarti tra quanto previsto e quanto si è raggiunto. In tal modo si può intervenire *in itinere* e aggiustare il tiro. Per osservare l'evoluzione, bisogna dunque far partecipare tutti, e tutti devono regolarmente dare conto delle proprie attività e responsabilità. Bisogna anche utilizzare strumenti utili come questionari, rapporti e dossier.

4. La fine dei lavori

Assieme ai partecipanti si fa una rilettura critica e una valutazione del percorso e degli obiettivi raggiunti. Perciò è importante stimolare la capacità critica del gruppo.



2016-1-FR01-KA202-023941

Fiche évaluation "Clarifier la commande"



La griglia di osservazione delle attività

L'accompagnatore prende nota di tutti gli aspetti del progetto: reazioni su come viene accolto, rapporto con il gruppo, gestione dello spazio e degli strumenti, suddivisione del tempo, scelta del linguaggio, livello di rielaborazione finale, livello di engagement da parte dei partecipanti. Nella griglia vanno altresì segnalati i momenti positivi nonché le difficoltà riscontrate dai partecipanti nel corso del progetto.

Il questionario per i partecipanti

Si chiede ai partecipanti di trascrivere le loro impressioni sugli incontri, sulla postura dell'accompagnatore e sulla gestione dei tempi del progetto.

Qualche esempio

- Esempio di **Griglia di osservazione delle attività** (preparate dalla cooperativa sociale Koinè ONLUS)
- Esempio di **Questionario dei partecipanti** (preparato dalla cooperativa sociale Koinè ONLUS)

* [RISORSA VIDEO: Ecopsicologia – Esercizi](#)

Dopo l'introduzione sulla definizione di ecopsicologia e sul mondo eco-centrico, vengono proposti esercizi a un pubblico di persone adulte affinché si mettano in gioco nella natura. Ci si può ispirare a queste tappe per la gestione di un gruppo.

Scenario di utilizzo

Questa scheda può essere considerata come un apporto teorico individuale se viene utilizzata da una persona in autoformazione (*il quiz e la griglia di valutazione la aiuteranno*), altrimenti da utilizzare in dinamica di gruppo attraverso un approccio da gioco di ruolo. Per esempio: *dovete assistere un progetto, come vi comporterete?*

Si può anche far determinare, in una situazione di formazione, le diverse tappe dell'assistenza e i diversi modi possibili di farlo.

Connessioni con gli altri moduli

- Modulo 1: comprensione della transizione ecologica e capacità di spiegazione presso diversi uditori. Conoscenza del EEDD.
- Modulo 2: saper mobilitare il cittadino con diverse attività, anche con delle immagini.
- Modulo 4: approcci diversi per attori diversi: è molto importante identificare il metodo da adottare, classico o emotivo (ecopsicologico).
- Modulo 5: disposizione dell'assistente.

Autrice della pagina: Eleonora Dall'Olio



2016-1-FR01-KA202-023941

Fiche évaluation "Clarifier la commande"

